

Ok alla legge di tutela del patrimonio olivicolo Fondi Por: sulla nuova previsione di spesa il sì arriva fra le polemiche

REGGIO CALABRIA - Il consiglio regionale, con i soli voti della maggioranza, ha approvato il progetto di riordino del Programma operativo regionale e la legge per la "Tutela e valorizzazione del patrimonio olivicolo della Calabria".

Le scelte del governo regionale hanno suscitato le proteste dei consiglieri di opposizione. Per Mario Maiolo la decisione di rivedere i finanziamenti del Por «E' l'ennesimo fallimento del governo Scopelitti». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il consigliere regionale dell'Idv Giuseppe Giordano.

Per Claudio Parente, il presidente della sesta commissione che ha dato l'ok al provvedimento, si tratta di un'iniziativa che darà l'occasione per sviluppare nuove azioni per l'occupazione.

«La previsione - ha spiegato Claudio Parente durante il dibattito in aula - è quella di aumentare la dotazione finanziaria dell'Asse II (Occupabilità) per 95 milioni e 915 mila euro circa. Si pone nella stessa direzione, la decisione di implementare finanziariamente con ulteriori 11 milioni e 928 mila euro circa, l'Asse VI - Assistenza Tecnica - finalizzato a sostenere l'attuazione dell'intero Programma, superando così il limite dell'esigua disponibilità finanziaria che rischierebbe di compromettere il prosieguo dell'attua-

zione del Por ed il raggiungimento degli obiettivi strategici assegnati».

Anche la proposta per la tutela del patrimonio olivicolo ha suscitato qualche polemica in aula. Da una parte l'assessore Michele Trematerra e i consiglieri Giovanni Nucera e Candeloro Imbalzano, che difendevano la bontà del progetto di legge, e dall'altra Bruno

Censore che, nell'annunciare il voto di astensione del Pd, ne chiedeva una correzione.

«Questa legge - ha detto Trematerra - con la quale si scongiura definitivamente l'estirpazione selvaggia delle

piante di ulivo della nostra regione, e si restituisce, al contempo, la giusta dignità ad un patrimonio che annovera circa 230.000 ettari di superficie olivetata ed oltre 20.000.000 di piante. Per un settore chiave per la nostra terra come quello olivicolo, non era più accettabile che la legge di riferimento su estirpazione e reimpianto risalisse ancora agli anni cinquanta; abbiamo invece voluto dare nuove e più chiare norme».

L'aula di Palazzo Campagna, infine, ha approvato due ordini del giorno a firma di Fausto Orsomarso: il primo di condanna delle dichiarazioni del parlamentare di Idv Barbato (che ha sollevato le critiche di Principe) e il secondo sulla vertenza Invitalia.



L'assessore Trematerra